

Verso S. la costa precipita anch'essa ripida sul mare, frangiata di scogli e di piccole isole e intaccata in una trina di anse rocciose, ma questi caratteri van messi in rapporto con la presenza di una serie di rilievi, disposti in senso press'a poco parallelo alla costa stessa, che risultano di più tenaci rocce eruttive, specie di andesiti, o di granito. Per contro, nella zona immediatamente prossima a Burgas il mare ha potuto con più facilità aver ragione dei meno resistenti materiali di disfaccimento che i fiumi avevano disteso al piede della poco eminente zona collinare con cui si stempera qui il rilievo dello Strandža. L'abbassamento della costa ne ha lasciato emergere i lembi più elevati in forma di isolotti che, ad onta della loro modesta altezza, spiccano non solo sulla piatta cimosà che s'interpone qui fra mare e collina, ma anche entro terra, alle spalle della fascia di paludi che orla quasi dovunque la costa. Su queste parti in rilievo, più tardi riunite l'una all'altra da esili lidi sabbiosi, che il mare stesso costruisce coi detriti che i fiumi gli apportano, trovan posto alcuni dei più antichi insediamenti umani della Bulgaria, i cui nomi (Mesemvrija, Anhialo) conservano il ricordo della colonizzazione greca.

Ancora più a N., oltre il Capo Emine, la costa segue un andamento discordante, chiudendo lo sbocco in mare alle valli con cui terminano i Piccoli Balcani: affondata è perciò l'estremità di quella dello Hadži Dere, che una striscia di basse dune protegge dall'assalto delle onde, ma che è in gran parte convertita in pantano (Kardis); affondata quella del Kamčija, chiusa anch'essa da cordoni di sabbie e chiazzata di paludi per lungo tratto verso monte; affondata infine quella del Provadiiska, in fondo alla quale s'allarga il lago di Devnija e sorge Varna.